

**L'INTERVISTA** Professore in pensione realizza un Museo Scuola a Morcone. Divulgare, ecco la missione di Vincenzo Iorio

# Quando la scienza diventa passione

DI FABIANA RAMPETTA

**MORCONE.** Un museo, sì, ma soprattutto un luogo dove imparare ad amare la scienza, comprenderla attraverso parole semplici ma appassionate, aneddoti, excursus storici ed esempi pratici. Ideatore, promotore e anima di questo progetto è il professor Vincenzo Iorio, fondatore del Museo Scuola della Scienza Achille Sannia a Morcone. Un museo che "cura" come un figlio ogni giorno con abnegazione totale e grande entusiasmo accogliendo studenti e visitatori di ogni parte d'Italia. Morcone come Città della Scienza. Un progetto ambizioso realizzato grazie alla determinazione del professor Iorio e alla lungimiranza dell'amministrazione comunale del paesino del Beneventano che ha fornito i locali necessari. Credere e investire nella cultura in un momento storico in cui è bistrattata, dimenticata. Un'utopia, direbbero i più. Se a farlo poi è un privato, addirittura viene considerato qualcosa di "eroico", vista l'attuale crisi economica. In realtà, quella di Vincenzo Iorio è una generosità che semplicemente appartiene a pochi. Il Museo Scuola della Scienza Achille Sannia rappresenta una risposta coraggiosa all'impoverimento culturale e al decadimento scientifico della società. E anche la risposta necessaria al ritardo nella ristrutturazione del polo di Bagnoli a Napoli, ovvero la Città della Scienza distrutta qualche anno fa. Nativo di Caserta, l'ideatore dell'ambizioso progetto è un ricercatore scientifico, ex insegnante in pensione e scrittore. Ma soprattutto una persona le cui scelte di vita sono dettate dalla passione e dall'amore per la cultura e la conoscenza, le "grandi dimenticate" da istituzioni e potenziali investitori.

Il Museo Scuola, è un'idea innovativa e una grande opportunità per gli istituti didattici per far uscire dalle aule gli studenti. L'edificio è stato dedicato ad Achille Sannia, il matematico e politico italiano dell'800 socio dell'Accademia delle Scienze, che viveva nel palazzo dove adesso si trova il Museo. Uno spazio oggi multidisciplinare: dalle Scienze Naturali, al laboratorio di Ottica e Colore fino alla stanza dell'Elettronica, un piccolo ambiente dedicato alle Telecomunicazioni, il laboratorio di Elettromagnetismo e il laboratorio di Fisica della Materia. Non manca la nota "vintage" all'interno del Museo: un Telegrafo Morse perfettamente funzionante che apparteneva alle Poste e Telecomunicazioni di inizio '900 e una radio DKE1938 realizzata nel 1938 in occasione del compleanno di Joseph Goebbels.

Ma a non lasciare indifferenti i visitatori è soprattutto l'entusiasmo e la passione che il professor Iorio trasmette nelle sue lezioni di scienze, sempre accompagnate dalla simpatia e dalla professionalità. Si potrebbe definire un "cammino verso la cono-



Il professor Vincenzo Iorio spiega il funzionamento di antichi apparecchi a piccoli allievi

scienza" dove studenti e ospiti del Museo trovano le risposte ai loro dubbi. Abbiamo rivolto alcune domande al professor Vincenzo Iorio che oltre ad essere il presidente è l'ideatore e l'esecutore di tale mirabile progetto educativo e culturale.

## Qual è la peculiarità essenziale di questo Museo?

«Il Museo Scuola funziona a percorsi istruttivi che possono essere decisi in fase preventiva. Ovviamente esiste anche un accesso di visita normale. I percorsi scientifici a tema permettono al gruppo di visitatori di intraprendere un viaggio nella scienza di tipo interattivo. I visitatori possono vedere letteralmente i fenomeni fisici poiché davanti ai loro occhi si mettono in funzione le apparecchiature. In svariati casi è il visitatore stesso che tocca con mano uno strumento. Il Museo si presta ad essere l'estensione di un laboratorio di un Istituto scolastico. È in pratica un laboratorio condiviso e disponibile».

## Potrebbe essere visto come "Città della Scienza" di Bagnoli?

«È abbastanza simile alla struttura operativa di Città della Scienza, ma detiene delle peculiarità molto speciali. Innanzitutto il Museo Scuola è meno esteso in superficie e questo bisogna dirlo subito, ma la sua funzione è più capillare. L'azione didattica del Museo Scuola arriva maggiormente nei dettagli operativi di una legge fisica che deve essere studiata e mostrata al pubblico. Si tratta di un vero e proprio laboratorio assistito a disposizione del visitatore. I nostri docenti che operano nel Museo interagiscono con il pubblico e rispondono ad ogni loro domanda. In alcuni casi i docenti del Museo Scuola sono in grado in pochi minuti di realizzare un'esperienza pratica per soddisfare una domanda o una richiesta specifica del visitatore».



## Come nasce l'idea di un museo scuola interattivo, cosa l'ha spinto a intraprendere questo percorso?

«Dentro di me c'è sempre stata una enorme passione a divulgare la scienza e a permettere a chiunque di accedere al sapere. Ritengo che solo la conoscenza possa rendere veramente liberi gli uomini. Ma da un punto di vista pratico ha giocato come fattore essenziale il fatto che io possedevo già uno svariato quantitativo di materiale scientifico e strumenti che volevo mettere a disposizione della comunità. Ho sacrificato quindi la mia precedente occupazione utilizzando un incentivo all'esito, quindi mi sono licenziato e con il denaro della liquidazione ho permesso al sogno di realizzarsi. Ed il mio sogno era quello di realizzare un Museo Scuola della scienza e della Tecnologia».

## Tanto impegno, dedizione e sacrifici: se dovesse tracciare un bilancio di quanto fatto finora?

«È una risposta che mi crea una grande sofferenza poiché anche se da una parte c'è certamente lo sforzo di una amministrazione



nel territorio».

## Ha pensato di "esportare" il progetto anche in altre città, magari instaurando una sinergia tra enti e scuole?

«Esistono già alcune sinergie e collaborazioni, soprattutto con la Città di Caserta. Escludo però la possibilità di esportare il

progetto in altre città. Gli apparecchi scientifici, gli strumenti e i cimeli che costituiscono il patrimonio del Museo Scuola di Morcone hanno una specifica unicità. Non escludo che il progetto visto nella sua filosofia di base possa essere riprodotto, ma ovviamente sarebbero necessari finanziamenti».

## Anche se il Museo è al secondo anno di vita, può dirci come rispondono le Istituzioni Scolastiche almeno fino a questo momento?

«Fino ad ora ho avuto la visita del Liceo Pietro Giannone di Caserta e della scuola media Dante Alighieri, sempre di Caserta. Poi è venuto in visita l'Istituto Scientifico di Guardia Sanframondi di Benevento. Inoltre sto aspettando la visita di alcuni dirigenti scolastici di Caserta che hanno deciso di conoscermi e comprendere meglio le potenzialità del Museo Scuola. In questi giorni abbiamo avuto visite di famiglie e docenti da Bari. Sono fiducioso per il futuro. L'auspicio è che le scuole campane, inseriscano nel piano delle visite extrascolastiche il Museo».

## La cultura in tutte le sue forme ha bisogno di attenzione di politici e amministratori, vuole lanciare un appello alle istituzioni?

«Sì! Rispondo a questa domanda con vivo piacere rischiando di sembrare anche leggermente presuntuoso. Ritengo che possa essere sufficiente per un politico o un amministrativo venire semplicemente a visitare il Museo Scuola Achille Sannia e giudicare la peculiarità del progetto realizzato. Solo in questo caso le Istituzioni potranno stabilire come dare il giusto sostegno a questo progetto. Se di questi tempi, con la penuria di lavoro, con la crisi economica, con la necessità di richieste di investimento in termini di cultura verso i nostri giovani, un privato come il sottoscritto, realizza a proprie spese un Museo Scuola della Scienza e della Tecnologia, io credo che come minimo un politico deve vedere cosa è stato realizzato nel suo territorio e come utilizzarlo».

comunale benevola come quella di Morcone in provincia di Benevento che mi ha ospitato ed ha consentito a questo Museo di poter iniziare fin dal 2015 la sua attività, a oggi, il bilancio è nettamente sfavorevole. Purtroppo la cultura non paga e progetti di questo tipo rischiano di arenarsi. La società dovrebbe sostenere e mantenere simili iniziative visto l'enorme impatto sociale in termini di cultura e arricchimento del territorio, ma oggi come è risaputo tutto è affidato all'iniziativa, la volontà e all'energia del singolo ed in questo caso, mi sento praticamente da solo».

## Il cammino è ancora lungo, cosa si dovrebbe fare, secondo lei, per coinvolgere un numero sempre maggiore di visitatori?

«Poiché il Museo Scuola è una realtà consolidata con potenzialità straordinarie in termini di didattica interattiva e capacità di fronteggiare qualsiasi richiesta da parte delle Istituzioni scolastiche e soddisfare un numero esteso di aspettative dal singolo visitatore, io credo che serva un po' di pubblicità. Il Museo Scuola Achille Sannia non è ancora conosciuto